



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

**Seduta Congiunta della Commissione Consiliare Permanente Affari  
Esteri, Emigrazione e Immigrazione, Sicurezza e Ordine Pubblico,  
Informazione della Repubblica di San Marino con la Commissione  
Affari Esteri e Comunitari del Senato della Repubblica Italiana del 2  
luglio 2020**

**Relazione del Presidente Paolo Rondelli**

Presidente Petrocelli, Signori Senatori della Repubblica Italiana,

Colleghi Consiglieri della Repubblica di San Marino,

Intervengo quale Presidente dell'organismo parlamentare sammarinese che ha, quale Commissione Permanente, la responsabilità delle deleghe Affari Esteri, Emigrazione ed Immigrazione, Sicurezza e Ordine Pubblico, Informazione. Ci occupiamo quindi di tutti gli aspetti legati alla ratifica di accordi internazionali, all'esame di leggi che siano pertinenti alle deleghe citate, alle nomine consolari e diplomatiche, siano esse di carriera che onorarie, alle pratiche che riguardano cittadini non sammarinesi, in stragrande maggioranza italiani, che investono o spostano la loro residenza in Repubblica.

Consentitemi, anche se probabilmente avrete già molti elementi, di darne alcuni per riepilogare alcune peculiarità del rapporto fra i nostri due Stati.

Sono di formazione uno storico e credo vada ribadito un primo aspetto, ovvero che nel 1849 la piccola San Marino salvò, dando a lui e al suo esercito asilo per il tempo necessario che gli consentì di seminare l'esercito austriaco che lo inseguiva, il Generale Garibaldi, che dopo la caduta della Repubblica Romana stava cercando di raggiungere Venezia, da cui poi riparò all'estero per tornare nel 1860 con l'esercito dei Mille ad unificare l'Italia. Garibaldi probabilmente si ricordò di questo fatto e fu riconoscente alla piccola Repubblica, che rimase l'unico fazzoletto di terra indipendente all'interno del neo costituito Regno d'Italia, salvo, ovviamente, ciò che rimaneva dello Stato della Chiesa. Garibaldi sarà cittadino onorario di San Marino e sempre ne conservò ottima memoria.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

Se vogliamo estremizzare questo fatto storico, forse forzandolo, ma senza sapere se sia stato realmente la chiave che ha condotto alla spedizione dei Mille, potremmo dire che Garibaldi unificò l'Italia perché la sua vita fu salvata da San Marino che lo tutelò dal ferro austriaco.

Non sappiamo se ciò sia realmente vero, ma certo è che il primo accordo fra Regno d'Italia e Repubblica di San Marino fu proprio di quegli anni, datandosi 23 marzo 1862. Si regolavano gli scambi di merci, fra cui quello, ancora attivo, di sali e tabacchi, ma anche, in modo esplicito, i rapporti di amicizia fra i due Stati.

Faranno a ciò seguito prima della fine del XIX Secolo vari accordi postali e telegrafici, due nuove Convenzioni di Amicizia e Buon Vicinato, una nel 1872 e una nel 1897, oltre a un Protocollo Addizionale.

Questi pochi decenni ci danno già il polso di ciò che diverrà ancora più marcato nel XX Secolo, ovvero un rapporto di interconnessione forte e con un rapporto costante a livello sia Governativo che Parlamentare.

Infatti il nuovo secolo inizia con una modifica alla Convenzione scritta pochi anni prima e due Accordi Addizionali, che si rendono necessari per regolamentare alcune materie che i nuovi tempi necessitano quali, ad esempio, l'esecutività in uno Stato delle sentenze pronunciate da tribunali dell'altro. Seguiranno via via accordi necessari a regolamentare i progressi della società, come la circolazione di veicoli, la gestione della ferrovia o il battere moneta.

Ben 18 accordi nei primi 35 anni del XX Secolo, segno ancora della forte interconnessione, fino ad arrivare al 31 marzo 1939 con la nuova "Convenzione di amicizia e buon vicinato" siglato, per le rispettive parti, dai Ministri Gozi e Ciano. Un corpus normativo unico, composto di 17 pagine contenenti 58 articoli che regolamentano ancora molte delle materie di interesse comune per i nostri due Paesi.

Questo incontro odierno, seppur non in presenza e con le dovute precauzioni anticovid, ha luogo ben 10 anni dopo l'ultimo fra il nostro organismo e una commissione parlamentare della Repubblica Italiana con delega agli Affari Esteri, per la precisione quella della Camera dei Deputati. Nell'inverno 2009/2010 infatti avvennero due incontri in presenza, un primo a San Marino seguito da uno a Roma, che celebravano in primis il Settantesimo anniversario



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

di quell'accordo cardine, ma che servirono anche ad avviare gli scambi politici per accompagnare San Marino ad avviare un percorso virtuoso intrapreso nel 2008 prima timidamente e poi con convinzione, che ha condotto, senza alcun aiuto economico da organismi sovranazionali, ad un radicale cambiamento del sistema economico-finanziario del nostro Stato, mettendo a dura prova il sistema sociale della Repubblica. A quegli incontri, non possiamo non ricordarlo, seguirono momenti di tensione politica, fino alla visita a San Marino del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, avvenuta nel 2012 e che segnò l'avvio di un nuovo stadio dei rapporti italo - sammarinesi e la sottoscrizione di accordi per prevenire le doppie imposizioni fiscali e prevenire le frodi, preludio a un efficace scambio di informazioni fra le competenti autorità tecniche dei due Stati.

Riteniamo sia giunto il momento di riavviare e rendere costanti tali confronti a livello parlamentare, ravvivando quei gruppi di amicizia interparlamentare che per anni erano stati molto attivi sui due fronti, creando un tessuto di relazioni politiche a livello di organismi legislativi che possano essere positivo ingranaggio per l'azione dei rispettivi Governi.

Riteniamo infatti necessario uscire da una fase di rallentamento avvenuta dopo la visita menzionata, per consolidare ulteriormente le relazioni bilaterali anche attraverso il confronto permanente per lo sviluppo di politiche legislative e di progettualità bilaterali concrete con il rilancio a pieno titolo di tavoli tecnici che riportino progressivamente alla formulazione di accordi strutturati di nuova concezione in campo economico ma non solo, con sani vantaggi per i cittadini di entrambi gli Stati in una ottica sinergica che crei circuiti territoriali virtuosi.

Vanno a questo punto, per maggior chiarezza, riportati alcuni dati proprio relativi ai cittadini. Nella Repubblica di San Marino risiedono (al 31.05.2020) 33.545 persone. Di questi circa 5.000 sono registrati come cittadini italiani, ovvero non possiedono cittadinanza sammarinese e quindi compaiono come residenti italiani. Tale precisazione non è peregrina, perché vi sono sul Titano, il monte che caratterizza la Repubblica, altri 10.000 italiani circa, ma che all'anagrafe sammarinese sono registrati come sammarinesi, perché in possesso di doppia cittadinanza. Possiamo quindi già dire che a San Marino risiedono circa 15.000 cittadini italiani, ovvero, approssimativamente il 44.7% della popolazione residente.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

Ad essi si aggiungono circa 6.000 lavoratori frontalieri italiani che giungono giornalmente in Repubblica per lavorare e che quindi beneficiano di tutti gli ammortizzatori sociali e di tutti i benefits legati alla realtà sammarinese. A titolo d'esempio tutti questi lavoratori hanno beneficiato e stanno beneficiando di ogni tutela per fronteggiare diminuzioni di lavoro derivanti dall'emergenza covid, completamente a carico del sistema sammarinese, pur vivendo essi in territorio italiano.

Credo che questi numeri già facciano capire come una ulteriormente migliorata condizione socio – economica sammarinese non possa che essere un asset positivo per un consistente numero di cittadini italiani, presenti stabilmente o temporaneamente sul territorio della Repubblica.

Un primo aspetto importante è la ripresa di un lavoro di revisione della Convenzione del 1939 quale base per l'inizio di ogni aggiornamento dei rapporti convenzionali tra i due Paesi.

Tale revisione, i cui tavoli tecnici bilaterali esistenti riteniamo debbano essere riattivati alla luce dei cambiamenti storici dal 1939 ad oggi, ma, al contempo, non senza prescindere dall'evolvere della posizione negoziale di San Marino nei confronti dell'Unione Europea. La Convenzione del 1939 disciplina molte questioni, alcune delle quali, *de facto* o *de jure*, sono ora superate oppure potrebbero essere oggetto di diversa regolamentazione, proprio sulla base dei cambiamenti intervenuti nel corso dei decenni.

Fra le tematiche relative allo stato delle relazioni bilaterali, alcuni specifici temi sono oggetto d'interesse particolare da parte sammarinese, sempre con l'ottica di un benessere indiretto per i cittadini italiani interessati.

Prima fra tutti la cosiddetta "Questione targhe", problematica conseguente alla emanazione, da parte della Repubblica Italiana, del Decreto-Legge 4 ottobre 2018 n. 113 convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 dicembre 2018 n. 132, che vieta ai residenti in Italia da oltre 60 giorni, di circolare con mezzo immatricolato all'estero. Questo tema tocca numerose aziende sammarinesi con lavoratori frontalieri, agenti di commercio, amministratori residenti sul territorio italiano che non possono così più utilizzare i mezzi aziendali per l'esercizio della loro attività, con anche mezzi pesanti dell'azienda sammarinese



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

che non possono più circolare perché magari gli autisti di quella azienda sono lavoratori frontalieri. Per assurdo l'operatore economico sammarinese potrebbe essere così costretto ad assumere altro personale residente in Repubblica a sfavore di dipendenti frontalieri se la situazione dovesse perdurare. Analogamente la cosa tocca nuclei famigliari, laddove, a titolo di esempio, vi sono un coniuge residente a San Marino e l'altro, magari perché è obbligato per qualche motivo professionale, è residente in Italia, come membri di Forze dell'Ordine o iscritti a un ordine professionale e non possono l'uno condurre l'auto dell'altro, o di figli residenti in Italia che non possono usare i mezzi dei genitori magari temporaneamente in condizione di invalidità per portarli, banalmente a un controllo specialistico a Rimini o Riccione. Vi assicuro, solo alcune delle casistiche che ci vengono riportate.

Le Istituzioni sammarinesi hanno, da subito, attivato tutti i canali per ottenere la modifica della disposizione che colpisce pesantemente il nostro Paese, ma l'auspicata modifica non è stata finora concretizzata in un emendamento legislativo.

Siamo a conoscenza che le forze politiche italiane contattate da parte sammarinese si dicono ora tutte favorevoli a un emendamento che accolga le richieste sammarinesi di modifica alle disposizioni introdotte a fine 2018. L'emendamento, stando alle ultime notizie, dovrebbe essere contenuto nelle modifiche del Codice della Strada, il cui iter è stato interrotto durante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia. Confidiamo conseguentemente possa avere celere riavvio l'esame e la risoluzione della problematica.

\*

Abbiamo poi i già citati "lavoratori frontalieri". La Repubblica di San Marino offre lavoro a circa 6.000 lavoratori frontalieri, prevalentemente residenti nel territorio italiano limitrofo, che prestano la propria attività, in forma di lavoro dipendente o di collaborazione, presso numerose aziende sammarinesi. Il sistema del frontalierato è stato colpito, come detto, dalla questione legata al c.d. "caso targhe" ed è, così come il resto della forza lavoro, interessato dalla situazione di crisi post-Covid. Va poi ricordato che il fenomeno del frontalierato riguarda non solo residenti in Italia che lavorano a San Marino, ma anche persone qui residenti che lavorano prettamente nelle limitrofe province italiane, circa un migliaio di persone. Il fenomeno va esaminato con attenzione,



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

e vi sono già intenti in tal proposito con la Regione Emilia Romagna, anche se è opportuno un punto di vista a livello nazionale sul tema.

Un'altra tematica aperta è la "Revisione dell'Accordo del 2015 sull'utilizzo delle frequenze radiotelevisive". Come ben sapete San Marino Rtv è la concessionaria pubblica del servizio radiotelevisivo della Repubblica di San Marino, e viene costituita nell'agosto del 1991 con un capitale sociale sottoscritto al 50% da ERAS (Ente per la radiodiffusione sammarinese) e 50% RAI. Attualmente San Marino Rtv fa parte della Comunità Radiotelevisiva Italofona e della COPEAM, la conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo.

San Marino Rtv è una piccola realtà autonoma, in una posizione centrale, straordinaria per le sue proiezioni verso l'Adriatico, ma anche per la sua natura di radiotelevisione di Stato all'interno di un altro Stato che, per le regioni circostanti, rappresenta una opportunità strategica pressoché unica. Un elemento su cui puntare, grazie al satellite, per una proiezione internazionale utile a promuovere l'immagine e i valori universali, quali la democrazia, la solidarietà, i diritti umani, con particolare riferimento alle donne, agli anziani e ai giovani. La struttura vede il personale suddiviso fra lavoratori dei due Paesi

In un negoziato iniziato nel 2019, le Istituzioni sammarinesi hanno proposto la revisione dell'Accordo del 2015 sull'utilizzo delle frequenze radio televisive assegnate a San Marino dall'UIT, alla luce delle nuove disposizioni UE che destinano alla telefonia mobile una fascia di frequenze oggi utilizzate dalla TV digitale, tra cui quella che per San Marino è la più importante.

Scopo della revisione è una rivalutazione delle frequenze in uso all'Italia, anche nell'ottica di un mantenimento del rapporto tra la televisione di Stato e la RAI. Anche questo tavolo negoziale è importante per una risoluzione definitiva di una problematica ancora aperta e di fondamentale importanza in un mondo dove i mezzi di informazione digitali e satellitari sono uno strumento strategico di conoscenza di un paese e di una lingua.



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

Per ciò che attiene la "collaborazione San Marino - Italia nei fora internazionali" possiamo dire che in ambito multilaterale è sempre stata ottima e da parte sammarinese non è mai mancato il sostegno alle candidature italiane nonché alle posizioni presentate dall'Italia nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, così come vengono sostenute le posizioni dell'Unione Europea. Si sottolinea inoltre che la collaborazione tra i due Paesi ed in particolare tra le rispettive Rappresentanze diplomatiche è continua anche presso le Organizzazioni regionali, Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Europea (OSCE) e Consiglio d'Europa.

In ambito ONU numerose sono le occasioni di collaborazione tra le Missioni Permanenti sammarinesi e italiane su temi di comune interesse quali: rifiuto della pena di morte, rispetto e promozione dei diritti umani, in particolare dei gruppi vulnerabili, sostegno alla dieta mediterranea, uguaglianza di genere e diritti delle donne e delle bambine, lotta contro ogni forma di discriminazione, anche di tipo religioso.

La Missione Permanente di San Marino a New York segue il tema delle riforme delle Nazioni Unite e dei suoi organi principali, come la rivitalizzazione dell'Assemblea Generale, con grande attenzione e interesse e svolge un ruolo attivo nella riforma del Consiglio di Sicurezza. In tale ambito si colloca la nostra regolare partecipazione alle riunioni dello Uniting for Consensus, presso la Missione Permanente italiana, allo scopo di definire una posizione comune e un'azione concertata per i negoziati intergovernativi.

Sebbene il dialogo politico tra l'Unione Europea e la Repubblica di San Marino non sia istituzionalizzato, il nostro Paese viene comunque invitato, insieme ad Andorra e Monaco, dal 2010, a partecipare al dialogo politico settimanale tra l'UE e i Paesi "likeminded" (Svizzera, Norvegia, Liechtenstein, Canada, Mongolia) in seno all'OSCE e, dal 2014, San Marino è stato incluso tra gli ospiti dei debriefing dell'UE sulle questioni ONU, CTBTO (ovvero l'Organizzazione a sostegno del trattato di bando complessivo dei test nucleari), Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) . Si tratta di sessioni mensili di scambio di informazioni in cui l'UE presenta una relazione sulle discussioni tenute durante la riunione dei capi missione dei paesi membri dell'UE accreditati presso le Nazioni Unite a Vienna.





COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

Per quanto riguarda l'OSCE, l'ONU, il Consiglio d'Europa e l'OPCW, San Marino si allinea in generale alle posizioni dell'UE, analizzando, caso per caso, sia i contenuti che la forma.

Tema importante in questo momento per San Marino, ma di impatto certo anche sui rapporti con la Repubblica Italiana è il "Negozio per un accordo di associazione tra San Marino e Unione Europea". Questo è il tema di politica estera di maggiore importanza che il Governo insediatosi lo scorso gennaio eredita dalla legislatura precedente e vi è la convinzione che costituirà un volano di crescita economica e commerciale per la Repubblica, rafforzando i valori della comune società europea fondata su democrazia, pluralismo, solidarietà, uguaglianza e sicurezza internazionale. In un mutato contesto di difficoltà economiche aggravate dalla pandemia, non vi è alcuna ragione per non accelerare il negoziato e non condurlo a termine in tempi ragionevolmente rapidi. In questo contesto occorre che vengano introdotti strumenti e modalità per consentire alla Repubblica di San Marino di poter accedere a meccanismi di sostegno e di finanziamento sulla base di strumenti individuati dalle parti e regolamentati di conseguenza. In particolare vanno gestiti un completo e totale accesso del settore bancario sammarinese e finanziario al Mercato Unico europeo in condizioni di assoluta equivalenza con gli Stati Membri, la rimozione delle difficoltà nell'interscambio doganale verso il quale le aziende sammarinesi lamentano un forte danno, la definizione di criteri che consentano il libero stabilimento delle persone, siano esse fisiche o giuridiche, e la circolazione dei lavoratori, temperati alle necessarie misure di adattamento particolare dovute alla specificità della Repubblica di San Marino.

Già la basica enunciazione di questi tre aspetti del negoziato, a cui ovviamente ne possono seguire altri, credo faccia subito rilevare come il ruolo dell'Italia quale Membro dell'Unione Europea assolutamente interconnesso e legato a doppio filo, territorialmente e culturalmente, con la Repubblica di San Marino, sia strategico e di necessario supporto e vicinanza alla trattativa, anche affrontando alcune materie quali la collaborazione fra le rispettive Banche Centrali, magari con anche l'auspicabile rapido raggiungimento di un definitivo Memorandum d'Intesa. Analogamente gli aspetti di circolazione di persone fisiche e giuridiche e di interconnessione nella circolazione dei lavoratori





COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

costituirà cardine fondamentale per i nostri due Stati ancor più che con gli altri Membri UE. Auspichiamo quindi che vi possa essere un ruolo attivo dell'amica Italia in tal senso nell'accompagnare San Marino lungo questo tragitto in modo costruttivo e di beneficio sia per la nostra Repubblica che per l'equilibrio dei territori immediatamente limitrofi.

Molti altri temi possono essere toccati e mi permetto solo di accennarli auspicando possano poi essere magari oggetto di altri specifici incontri fra le nostre Commissioni in tempi brevi, magari in presenza a San Marino o a Roma. Essi sono in parte regolamentati dalla citata Convenzione del 1939 e potrebbero essere oggetto di trattazione diretta fra i nostri due Stati laddove non vi siano obblighi per la Repubblica Italiana derivanti dalla Sua appartenenza all'Unione Europea. Mi riferisco in particolare all'aggiornamento delle condizioni che portano alla definizione di un Canone Doganale, alla gestione di tutto ciò che è legato ai giochi della sorte e d'azzardo, alle accise e all'aggiornamento dei contingenti di approvvigionamento di alcuni materiali un tempo di Monopolio dello Stato ed ora di libera vendita ma per i quali non è stato ancora aggiornato il relativo accordo, alla gestione dei vettori energetici che, necessariamente devono attraversare il territorio italiano per giungere in Repubblica. Tutti temi che possono garantire uno sviluppo integrato del territorio, con positive ricadute anche all'indotto delle province e regioni limitrofe, con la possibilità di integrare l'offerta lavorativa sammarinese con quella del circondario. Fra essi, urgente è definire quello in materia energetica, in prossima scadenza.

Mi si consenta di chiudere con un accenno alla "Gestione dell'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus COVID-19", da ieri non più emergenza in territorio sammarinese che ormai vede zero casi attivi dopo mesi di terrore che ci accomunava alla disperata condizione dei territori provinciali di Rimini e Pesaro-Urbino.

Nel periodo di lockdown dovuto alla diffusione del virus COVID-19, San Marino e Italia hanno mantenuto costanti contatti sia ministeriali che a livello di istituzioni sanitarie e di protezione civile, amministrazione pubblica e corpi di polizia, per le attività legate alla gestione dell'emergenza sanitaria e dell'approvvigionamento del materiale medico-sanitario, per gli spostamenti di



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE ED  
IMMIGRAZIONE, SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO, INFORMAZIONE

persone tra i due Paesi, transito merci, proroga dei documenti di identità, titoli di soggiorno e patenti di guida.

La collaborazione bilaterale ha trovato riscontro anche nel carteggio tra le LL.EE. i Capitani Reggenti Luca Boschi e Mariella Mularoni ed S.E. il Presidente Mattarella, che nel suo messaggio di solidarietà alla Repubblica in data 31 marzo u.s. ha evidenziato la necessità di riattivare i tavoli negoziali bilaterali e confermato l'appoggio alla posizione sammarinese sia nell'ambito del negoziato con l'Unione Europea che in altre sedi internazionali. Inoltre, contatti bilaterali ad alto livello sono intercorsi tra il Segretario di Stato agli Affari Esteri Luca Beccari ed il Ministro per gli Affari Esteri e la Cooperazione Economica Luigi Di Maio, relativamente alle possibilità di cooperazione economica e finanziaria da individuare tra i due Paesi. Il Ministro Di Maio ha espresso il Suo supporto alla Repubblica lo scorso 14 aprile.

Alla luce di queste ultime considerazioni, Signor Presidente Petrocelli, Signori Senatori, auspico che il dibattito che seguirà sia proficuo per il fortificarsi delle relazioni fra le nostre Commissioni e i nostri Parlamenti, con anche la creazione di nuovi legami fra noi che portino ad una riattivazione dei gruppi di amicizia parlamentari un tempo molto attivi, e l'avvio di fattivi ricorrenti confronti con lo scopo comune del bene dei nostri due Stati e dell'amicizia che da sempre contraddistingue le nostre democrazie. Resto a disposizione così come lo sono i miei colleghi, e auspico una prossima Vostra visita a San Marino.

Lista estesa Accordi tra San Marino ed Italia <http://www.esteri.sm/on-line/home/affari-esteri/trattati-internazionali/convenzioni-bilaterali/accordi-bilaterali-con-litalia.html>